



ANNA SALVATORE

GALLERIA "IL PINCIO,,



Fare una mostra vuol dire fermarsi a fare il punto, tirar le somme di un periodo di vita e di lavoro, riguardare la strada percorsa. Anna Salvatore ne ha percorsa molta, di strada, dalla sua precedente esposizione al « Pincio » di due anni fa: senza mentire né abbandonare nulla delle sue doti e dei suoi interessi, ma rendendoli, sia sentimentalmente e psicologicamente, sia pittoricamente, più veri e approfonditi.

Le sue qualità naturali, quelle che Anna Banti e Renato Guttuso avevano allora definito, volta a volta, come vitalità, naturalezza, violenza allegra, spavalderia, facilità e felicità di espressione, senso della forma, e così via, sono pur sempre le condizioni permanenti che le consentono le grandi tele, il prestigio delle figure, il piglio sicuro dei gesti, il largo impianto dei corpi nel paesaggio. Ma l'equilibrio, che allora si trovava legato alla descrizione, e a una certa asprezza polemica, si sta ora consolidando in maniera più pacata, e più interna all'opera. Anna Salvatore è partita, come hanno notato i suoi critici, da uno schema grafico (pieno di evidenti qualità): un tratto robusto che chiude le figure (un nero intenso di capelli scarmigliati, di grandi occhi meridionali, animaleschi, contornati) corrispondente a una prevalente e prepotente immagine ideale, di una bellezza popolare e patetica, proiettata, in tutti i sensi, nei modelli più vari: autoritratti (si è potuto dire da taluno) di lavandaie, di operaie, ecc. E il colore si sovrapponeva, violento e brillante e realistico, con i suoi pesanti impasti di spatola, a quello schema grafico, senza sempre coincidere con esso.

Ora Anna Salvatore ha allargato e armonizzato il suo mondo, e, pur continuando a riconoscersi nei suoi personaggi (come è proprio di ogni artista), ha imparato a contemplarli, a sentirli come vicenda e racconto. Disegno e colore hanno perciò trovato una più completa unità, e le figure hanno acquistato una realtà maggiore, e più riprovata. La grafia non è più uno schema ripetibile, e, senza perdere nulla della sua grazia e della sua battaglia ele-

ganza, si lascia penetrare dall'espressione; e il colore, a sua volta, abbandonate certe crudezze, pur rimanendo sonoro e ardito, diventa, allo stesso modo di quella, espressivo.

Ecco la « Pescivendola », dove il rosso squilla puro, sopra il groviglio ordinato della nassa, ripreso dal groviglio più selvatico dei capelli, e gli umidi occhi marini; e l'« Imbianchino addormentato », che sa di calce e di mattone; e la nuova « Lavandaia col cesto dei panni », tanto più pacificata, tenera e gentile di quelle di prima, alta sulla città; e la « Ragazza col libro », dove forse più che in ogni altro quadro il colore si sposa alla forma; e la « Fanciulla », dall'espressione diretta e complessa di sofferente candore; e gli « Amanti di periferia », che è forse l'opera recente più raggiunta, a cui Anna Salvatore è arrivata attraverso un lungo lavoro di studi e di disegni: con la mano della fanciulla, tenera e possessiva sul petto del ragazzo addormentato, e il suo volto pensoso, amorosamente dolente: un bel racconto di sentimenti giovanili, col caldo dell'estate e la melanconia della prima giovinezza.

CARLO LEVI

CENNI BIOGRAFICI

Anna Salvatore ha studiato a Firenze. Ha esposto per la prima volta, oli e disegni, a Roma nel 1943. In seguito ha tenuto una personale alla Galleria « La Finestra » di Roma nel 1945, alla Vetrina di Chiurazzi a Roma nel 1947, alla Galleria del Cavallino a Venezia nel 1947, alla Galleria Bergamini a Milano nel 1950, alla Galleria « Il Pincio » a Roma nel 1952, al Bleu di Prussia a Napoli nel 1953.

Ha esposto, invitata alla Quadriennale di Roma nel 1948, del 1950, del 1952. Ha esposto, sempre invitata, alla Biennale di Venezia del 1948, del 1950, del 1952. Alla Biennale di Venezia del 1952 le è stato assegnato, da una giuria internazionale, il premio Bianco e Nero. È stata invitata anche alla Biennale del 1954.

Nell'agosto 1953 le è stato assegnato il 1° premio di pittura « Cesenatico ».

Sue opere figurano in collezioni private in Italia e all'estero. Vive a Roma.



Elenco dei quadri

1. *Amanti di periferia*
2. *L'imbianchino addormentato*
3. *Ragazza con libro*
4. *L'imbianchino col fiasco*
5. *Ragazza dormente*
6. *La pescivendola con la nassa*
7. *Lavandaia con cesto di panni*
8. *Testina di ragazza*
9. *Amanti vicino al fiume*
10. *Ragazza con il golfino rosso*
11. *Ritratto di Maria Bellonci*
12. *Testina di scorcio*

Disegni

1. *Ragazza con libro*
2. *Amanti sull'erba*
3. *Gli imbianchini*
4. *Lavandaia con cesto di panni*
5. *Ragazzo sdraiato*
6. *Ragazza sdraiata con libro*
7. *Ragazzo con la giacca sulle spalle*
8. *Amanti di periferia*
9. *Fanciulla addormentata*

*L'inaugurazione della mostra
avrà luogo lunedì 31 maggio
1954 alle ore 18. La mostra
resterà aperta fino al giorno 11
giugno.*